

UNIVERSITAS

Mensile stampato, fotocopiato in proprio e distribuito gratuitamente fra i soci .

DAL PRESIDENTE

(tratto dall'articolo pubblicato sul MESSAGGERO - Cronaca di Civitavecchia il 7/11/2021).

Ripartenza sprint per i corsi dell'Università della Terza età, dopo quasi due anni di stop per l'emergenza Covid.

C'è grande fermento praticamente ogni giorno, dalla mattina fino a sera inoltrata, nei locali di Via Frangipane 8, dove insegnanti qualificati (molti dei quali a loro volta pensionati) insegnano le materie più disparate. Si va dallo studio delle lingue come inglese, francese, spagnolo, tedesco e perfino russo, agli immancabili corsi di informatica per mettere in grado anche i diversamente giovani di navigare sul web o di utilizzare appieno anche gli smartphone più innovativi.

Non manca lo studio delle materie più classiche come la storia, la filosofia e la letteratura italiana, ma ci si può anche divagare con gli insegnanti di balli di gruppo, yoga, burraco, canto corale o teatro.

Tanti buoni motivi per uscire di casa e socializzare. "Contiamo già su più di 100 iscritti", racconta il presidente dell'Unitre l'ex magistrato Alberto Cozzella e, grazie alle vaccinazioni ed al Green Pass obbligatorio per accedere alla sede, abbiamo ripreso le lezioni in presenza. Del resto il nostro scopo è proprio far sentire i nostri iscritti meno soli e dare loro un motivo per uscire e socializzare.

Dalla ripresa delle attività, lo scorso mese di ottobre, si è anche abbassata l'età degli iscritti: si va dai 60 anni, ma ci sono anche "studenti" ormai habitués fino a 90 anni e perfino giovani che seguono le lezioni per integrare gli studi universitari.

Per iscriversi all'Unitre e poter frequentare liberamente i corsi ai quali si è interessati, basta sottoscrivere la quota annuale associativa di 85 euro.

IL RITORNO

Il 4 novembre l'Italia ricorda l'Armistizio di Villa Giusti (4 nov.1918) che consentì di rientrare nei territori di Trento e Trieste e completare il processo di unificazione nazionale. Il 4 novembre, terminata la prima guerra mondiale, per onorare i soldati caduti (651.000 morti) a difesa della Patria, divenne "Giorno della Unità Nazionale e Giornata delle Forze Armate". In tale data nel 1921 vi fu la tumulazione all'Altare della Patria in Roma della salma del Milite Ignoto (nome ideato da Gabriele D'Annunzio). Alla fine della grande guerra, le Nazioni partecipanti decisero di onorare i sacrifici e gli eroismi delle collettività nella salma di un anonimo combattente caduto. In Italia il Ministro della guerra incaricò una commissione di scegliere una salma ignota per ognuna delle zone del Fronte (Rovereto, Dolomiti, Altipiani, Grappa, Montello, Basso Piave, Cadore, Gorizia, Basso Isonzo, San Daniele, tratto da Castagnevizza al mare). Una sola delle 11 salme, poste nella Basilica di Aquileia, sarebbe stata tumulata in Roma al Vittoriano. A scegliere fu chiamata una popolana di Gradisca Maria Maddalena Bergamas il cui figlio (S.Ten. Antonio) era caduto in combattimento, ma non identificato. Il feretro fu trasferito in Roma con un convoglio speciale, ricevendo nei 5 giorni del viaggio, gli onori da commosse folle. Il feretro esposto nella Basilica di Santa Maria degli Angeli (sull'esterno della Basilica fu posto un epitaffio: "Ignoto il nome/ folgora il tuo spirito/ ovunque è Italia/ con voce di pianto e di orgoglio/ dicono/ innumeri madri/ è mio figlio"), fu tumulato il 4 novembre 1921 al Vittoriano, denominato così Altare della Patria. Si verificò, in effetti, la elaborazione del lutto collettivo e la identificazione emotiva di unità nazionale. Il Milite Ignoto è il soldato senza nome divenuto simbolo (figlio e fratello) di tutti noi e rappresenta uno dei simboli su cui poggia il concetto di identità nazionale. La celebrazione del centenario del Milite Ignoto ha lo scopo di rievocare non solo la storia, ma il cammino doloroso di una Nazione riunificata con il sacrificio di milioni di persone e di rafforzare la memoria collettiva ed individuale di quegli eventi.

Luigi TESTINI

AL TELEFONO

Miriam, sono io...Non sapevo chi chiamare e non so da dove cominciare. Sembra strano, ma ignoro a che ora sia successo perché non ho sentito nulla. Tuttavia, quando ho aperto gli occhi, con la luna ancora appuntata nel cielo, ma molto in basso sul punto di perdersi, la stanza era stravolta: il suo lato dell'armadio vuoto, i suoi cassetti lasciati aperti. Mancano alcune valigie. Eppure, lì per lì, mi sono distratta quasi per difendermi dalla sofferenza che stava per assalirmi. Mi sono concentrata ad ascoltare il brusio mattutino delle piccole creature oltre il vetro: uccelli, grilli, persino un gallo da un cortile imprecisato.

Miriam, mi ha lasciato. Ieri sera abbiamo avuto l'ennesima discussione. Io non voglio abitare in questa villa. Lui ha i suoi turni in ospedale e spesso trascorro molto tempo da sola. Nell'ovatta della notte, gli innocenti scricchiolii dei mobili, il fruscio del vento o una pioggia alquanto copiosa si trasformano in incubi che mi frastagliano il sonno. Un desiderio innocente, il mio. Vorrei abitare in un condominio, in città, magari nei pressi dell'ospedale in modo che ogni minuto libero lo si possa trascorrere insieme. Richiesta legittima che ha acceso una scenata infinita. Mi ha rivolto accuse irripetibili, usando un linguaggio indecente, mai sospettato prima. Ho sentito l'odio impregnare ogni parola. Non ho dubbi: ha un'altra. Poi si è addormentato sul divano. Forse era ubriaco. Ho notato una bottiglia di cognac completamente vuota sul tavolino. Il bicchiere, gocciolando, aveva disegnato sul vetro dei cerchi perfetti, ormai quasi asciugati. Mi sono messa a contarli. Poi ho telefonato in ospedale e mi hanno detto che si è trasferito. Ha organizzato la sua nuova vita per mesi senza dirmi nulla. E io ho in mano il test che mi dice che sono incinta, ma ormai riguarda me sola.

Fortuna DELLAPORTA

A BELLA COSA

E quanti ricordi fa veni ammente
A Bella Cosa
I piccirilli aspettavano
Sempe a bella cosa
A bella cosa faceva sunna'
E faceva sunna' qualunque cosa
E mo'... a bella cosa addosta?
Per me non ce sta cchiu'
E sulo nu ricordo assai lontano
Luntano quanno a luna
A luna ... a casa
Addo stanno chille
Che ma purtavano a bella cosa
E mo' vo pozzo dicere
Erano proprio loro a bella cosa.

Marina PELUSO

PERSONAGGIO DEL MESE

Marie Curie (7/11/1867) fisica, chimica e matematica polacca naturalizzata francese, fu la prima a vincere e condividere due premi Nobel in due campi diversi: nel 1903 per la fisica e nel 1911 per la chimica (scoperta del radio e del polonio). Le sue spoglie (assieme a quelle del marito Pierre) furono, nel 1995, trasferite al Pantheon di Parigi, prima donna della storia ad avere ricevuto questo onore per meriti propri. A Lei è stata dedicata l'unità di misura della radioattività (il curie).

11 NOVEMBRE :LA GIORNATA DI SAN MARTINO

Si dice che nel giorno in cui San Martino donò parte del suo mantello al povero, Dio lo illuminò con un sole dorato e tiepido.
Da qui ... l'Estate di San Martino!
L'Estate di San Martino dura tre giorni e un pochino

COMPLEANNI

(Fra parentesi il giorno del compleanno)

Immacolata **Cigno** (3), Anna Rita **D'Andrea** (6), Giovanni **Caldara** (12), Alberto **Cozzella** (21).



RACCONTI DI VIAGGIO

23 ottobre 2021.

La giornata si prospetta piacevole ed interessante con destinazione Acquapendente e poi, nel pomeriggio, Torre Alfina. Il percorso, superato Montalto di Castro e in direzione di Canino, si snoda tra estesi campi appena arati e i tanti uliveti carichi di prezioso oro verde. Ad Acquapendente ci attende il giovane ed esperto Simone, che ci farà scoprire i tesori creati nel tempo dagli artigiani locali della ceramica. Visiteremo per prima Torre Julia De Jacopo, in cui sono raccolte maioliche arcaiche del XIII e XIV secolo rinvenute in pozzi e antichi sotterranei, mentre le pregiate e raffinate maioliche aquesiane rinascimentali e moderne sono valorizzate nell'allestimento del Palazzo Vescovile. Qui sono in mostra anche i paramenti sacri, di cui si nota la ricchezza dei motivi decorativi e la loro ricercata evoluzione stilistica, a sottolineare l'importanza del Vescovado fortemente voluto in loco da Innocenzo X Pamphilj. Il suo splendido busto in marmo bianco ci accoglie con espressione accigliata che però si addolcisce a mano a mano che ci si avvicina, per uno strano gioco di luci ed ombre. Il secondo piano è quasi interamente occupato da uno straordinario plastico della Via Francigena, sul cui percorso risalta l'unicità di Acquapendente per il fatto che proprio qui si trovi la più antica e perfetta copia del Santo Sepolcro. Ricostruito nella suggestiva cripta della chiesa in stile romanico che visiteremo e che ne prende il nome, in esso sono custodite le reliquie portate dai primi crociati: pietre su cui la tradizione vuole che sia colato il sangue di Gesù depono. Ed è in questa stessa Abbazia che i pellegrini, impossibilitati a proseguire il viaggio di devozione fino in Terra Santa, avrebbero potuto ricevere l'indulgenza plenaria. Per tale motivo Acquapendente è nota come la Gerusalemme d'Europa fin dal IX secolo e anche in tempi recentissimi, dato che la Via Francigena costituisce un "nuovo itinerario culturale" per i paesi europei da essa attraversati. Esempio di come le tradizioni di un territorio possano creare originali prospettive di lavoro anche per le nuove generazioni. Dopo tante foto scattate e con l'arietta frizzantina è venuta voglia di "visitare" pure il ristorante, che raggiungiamo solo grazie alle indicazioni dei passanti, dato che il navigatore è andato in tilt fra stradine e vicioletti. Ripartiamo dopo pranzo verso la parte più settentrionale del Lazio, che si incunea fra la Toscana e l'Umbria. Sicuramente una ambita terra di confine in tempi passati, dove i grandi spazi videro persino gli invasori Longobardi impegnati in scorribande e battaglie per il possesso di un territorio tanto fertile e ricco di acque. Torre Alfina si staglia contro il cielo con tutta la sua mole maestosa e fortificata e scopre un orizzonte

completamente libero su tutti i lati che immediatamente ne chiarisce la funzione di torre di avvistamento per cui è stata creata. Nel tempo si è poi trasformata in una residenza aristocratica e raffinata, ampliata dai vari proprietari che l'hanno abbellita con dipinti e arredi fino a renderla una comoda, funzionale e accogliente sorta di castello. Ma questo non è bastato a salvarla dall'abbandono negli ultimi decenni e soltanto molto di recente gli è stato restituito il suo dignitoso decoro, grazie all'impegno di una cooperativa di giovani volontari del posto che l'hanno resa di nuovo fruibile come ineguagliabile "location di eventi". Un ultimo sguardo per imprimere nella memoria tante belle sensazioni prima di andare via, invidiando un po' chi resta nel piccolo borgo. Ma una dolce consolazione possiamo ancora prendercela, grazie ad una gelateria artigianale molto rinomata che delizia tutti i palati. E, dulcis in fundo, potremo gustare tali squisitezze anche in una pasticceria di Civitavecchia che ne espone l'inconfondibile marchio! Arrivederci alla prossima speciale occasione!

Paola MARCAGNANI

STORIELLE

Quando un gruppo di turisti andò a visitare un allevamento di coccodrilli, il proprietario del luogo lanciò una proposta audace:

- A chiunque avrà il coraggio di saltare, nuotare e arriverà alla costa sano e salvo, darò 1 milione di euro.

Nessuno osava muoversi, all'improvviso, un uomo saltò in acqua e nuotò disperatamente verso la riva mentre veniva inseguito da tutti i coccodrilli.

Con enorme fortuna arrivò, ed ebbe l'ammirazione di tutti, poi il proprietario annunciò:

- Abbiamo un coraggioso vincitore!

La coppia tornò in hotel, all'arrivo il direttore nel portare la ricompensa volle complimentarsi con lui per l'enorme coraggio mostrato nel saltare in mezzo a tutti quei terribili coccodrilli, a quel punto l'uomo rispose:

- Non sono saltato, qualcuno mi ha spinto!

Sua moglie sorrise ...

MORALE: DIETRO OGNI UOMO DI SUCCESSO, C'È UNA DONNA CHE LO SPINGE ...

Giulio BARBA

RUBRICA L'avvocato risponde

Da gennaio 2022 un legale cercherà di consigliare, gratuitamente, come affrontare piccole questioni giuridiche.